

IN QUINTA PAGINA

ROMA-LANEROSI\* 1-0  
di ROBERTO FROSI  
LAZIO-SAMB 3-0  
di DINO REVENTI

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN QUINTA PAGINA

TORINO-JUVENTUS 1-0  
di RODOLFO PAGNINI  
MILAN-INTER 3-1  
di ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 41 (273)

LUNEDI' 2 OTTOBRE 1961

## SESSANTAMILA PARTIGIANI SALUTATI A TORINO DA UNA IMMENSA FOLLA

# La Resistenza unita fa appello alla pace e ad estirpare le radici del fascismo e della guerra

Migliaia di giovani e tutto il popolo torinese insieme ai combattenti della libertà - Le bandiere dell'eroismo - I discorsi di Boldrini, Mattei e Parri



TORINO - I capi della Resistenza marcano in testa all'immenso corteo. Si riconoscono (da sinistra): Stucchi, Mattei, Parri, Cadorna, Longo, Pertini, Lombardi e La Malfa

### L'appello dei capi partigiani

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 1. - Una folla imponente si è già raccolta davanti alla tribuna degli oratori quando Arrigo Boldrini, il leggendario « Butov », si accosta al microfono per portare il saluto della Associazione nazionale partigiana d'Italia. Sotto una pioggia fitta e insistente. Gran parte del corteo si sta ancora snodando per via Roma, per piazza Castello, per via Po, tra due ali di folla entusiasta; piazza San Carlo, con la dorata cornice dei suoi palazzi settecenteschi, trabocca di « fazzoletti LIBERO PIERANTOZZI



TORINO - Piazza S. Carlo gremita di partigiani e di popolo, mentre parlano i comandanti delle divisioni partigiane (Telefoto)

(Da uno dei nostri inviati)

TORINO, 1. - Sessantamila partigiani sono sfilati nel centro di Torino. La vecchia, composta città è stata destata stamane dai canti della Liberazione, dal fragore degli autobus partiti a notte alta dall'Emilia, dal Veneto, dalla Toscana, dal passo cadenzato dei reparti dell'esercito che si dirigevano in piazza Vittorio da dove il corteo doveva muoversi. Dappertutto, fazzoletti tricolori, visi allegri, finestre imbandierate, un'atmosfera gioiosa di festa; i partigiani del Nord e del Sud, i liberatori dell'Italia si incontrano di nuovo, le mani si stringono, i dialetti si mescolano.

Sugli abiti civili spiccano nastri, brillano le medaglie, simbolo di eroismo e di sacrificio. L'immenso piazzale del raduno è un mare di folla, di bandiere, di cartelli. Tutta l'Italia è qui. Alle 9, il corteo si mette in moto. In testa i reparti delle varie armate con le bandiere decorate dalle medaglie. Una banda intona una marcia sonora. Dalla folla si leva un grido, un applauso scrosciante: avanzano i comandanti dei volontari della libertà, i leggendari combattenti della Liberazione. Sono passati gli anni, i capelli sono diventati bianchi, ma i loro volti, i loro nomi non sono stati dimenticati. I compagni di lotta se li indicano.

li chiamano. Le donne sollevano i bimbi perché li vedano. Portato da una squadra di giovani avanza un grande cartello grigio. Esso mostra, in poche righe, il bilancio della Resistenza: 451.352 partigiani combattenti, 65.532 caduti, 10.274 caduti delle forze armate, 23 medaglie d'oro viventi, 487 alla memoria. Il prezzo della libertà è stato caro per tutti. Ed ecco il gonfalone di Milano con Sant'Ambrogio benedice seguito dal vice sindaco on. Meda e da migliaia di combattenti. Volti di operai, visi di tutti i giorni; l'eroismo non ha l'aspetto stilizzato delle statue commemorative. È un popolo intero che si è sollevato contro l'invasore, ed è la gente semplice, la gente comune che ha trovato in sé l'energia di prendere le armi e di versare il proprio sangue.

La lunga, diritta via Po è ormai tutta gremita. La folla fa ala, gli ottoni delle bande squillano. I gonfaloni delle città campeggiano sulle teste. Ecco Sesto San Giovanni, la città operaia, ecco il leone di Brescia, ecco Cremona, Mantova, Pavia, lo stendardo giallo e blu di Trento. All'angolo della piazza Castello, una vecchia fioraia afferra una bracciata di garofani dal proprio cesto e li lancia sul corteo. Dalle finestre piovono altri fiori. Su un balcone, una donna stringe un mazzo di rose al petto: con le mani giunte guarda e piange, in silenzio. Ha dimenticato i suoi fiori, ha scordato tutto; grosse lacrime rigano le sue guance: per un figlio caduto o solo lacrime di gioia per questo momento indimenticabile?

Una banda di pifferi ci distrae. Avanzano dondolandosi ritmicamente, nei costumi verdi e gialli. Il suono esile e festoso ricorda la campagna RUBENS TEDESCHI

Incertezza in Siria dopo quattro giorni dal colpo di stato militare

## Situazione tesa a Damasco e Aleppo Nasser rompe con Giordania e Turchia

Scontri sarebbero avvenuti nelle due città tra dimostranti e polizia - Chiuse le università e le scuole - Il Cairo manterrà il nome, la bandiera e l'inno della RAU - Giunto in Egitto il primo scaglione di funzionari espulsi dalla Siria



DAMASCO - Due aspetti delle manifestazioni avvenute ieri pro e contro il nuovo governo siriano. A sinistra: ufficiali siriani portati in trionfo dalla folla. A destra: dimostranti filonasseriani percorrono le vie della città innalzando una bandiera della Repubblica araba unita (Telefoto)



## La vera unità nazionale

Ognuno che conosca la realtà dell'Italia, già sapeva che il raduno nazionale della Resistenza non sarebbe stato e non avrebbe potuto essere una pura e semplice celebrazione delle glorie del passato. La Resistenza ha già dato infinite prove d'essere cosa viva, sorgente di ideali e di valori operanti all'interno della società nazionale: basti ricordare il luglio del 1960. Ma la testimonianza e il monito che da Torino sono partiti, hanno assunto una attualità tale, da superare ogni possibile attesa. Ciò innanzitutto perché nessuno avrebbe potuto immaginare una manifestazione così straordinaria in numerosa, così nitida, così solenne. Non è stata in nessun momento la sfilata dei reduci. I nomi dei caduti, il passaggio degli orfani, delle vedove, dei mutilati, dei partigiani dai capelli bianchi, non strappavano le lacrime del rimpianto. Al contrario. Se ognuno di noi era preso da un nodo alla gola, era per l'orgoglio. L'orgoglio di leggere in faccia a ciascuno, anche ai mutilati, anche alle vedove, agli orfani, ai vecchi, che ciascuno è e si sente ancora un combattente.

Tutto questo, di per sé, sarebbe già stato moltissimo. Ma ciò avrebbe anche potuto limitarsi alla restituzione di una forza genericamente viva. E' accaduto, invece, che la Resistenza ha trovato in sé la risorsa in un momento delicato e difficile della vita del Paese e del mondo - per fornire un esempio, per indicare delle mete, per additare una strada. In primo luogo, la Resistenza ha fornito, di qui, dalla città del centenario dell'unità d'Italia, l'esempio di come sia e di come si attui la vera unità della nazione. Vi erano uomini del Nord e del Mezzogiorno, venuti dal Trentino come dal Trentino. Ma non era, questo, un accostamento meramente simbolico. La mescolanza dei dialetti aveva la sua forma della lingua comune, ma nel comune sentimento e nella comune volontà. La Resistenza è il momento in cui il popolo riprende in mano le sue sorti, si dà un esercito, si ricostituisce in Patria col proprio sacrificio: per questo, oggi, a Torino - che chi non la conosce chiama città fredda e compassata - c'erano tanto umano calore, tanta commozione, tanto entusiasmo. Per questo i giovani erano così numerosi accanto ai partigiani maturi o già anziani. Unità di popolo, dunque, ma anche - come sua espressione e come suo fondamento a un tempo - unità di forze politiche fra loro diverse: ed è questo il secondo esempio che viene da Torino. Forse come non mai era accaduto da molti anni a questa parte, la Resistenza si è presentata assolutamente unita, nelle parole d'ordine della lotta per la pace e per la liberazione dalle radici del fascismo in Italia e nel mondo. Da Torino, la Resistenza addita a se stessa e alle giovani generazioni nuove mete per cui combattere. L'indicazione del pericolo del risorgente nazismo, la richiesta di un accordo contro le armi atomiche e per il disarmo generale, la solidarietà offerta nella lotta contro il colonialismo e il neocolonialismo, la richiesta di scioglimento del MSI - al di là di questo - l'esigenza della difesa e della attuazione integrale della Costituzione per il rinnovamento democratico: ecco i temi posti dalla Resistenza con spirito unitario.

Il raduno di Torino dimostra, dunque, che l'esercito di popolo, nato nel secondo Risorgimento, non solo non si è disperso, ma è più grande che mai. L'eroismo è stato forza militare, oggi è forza civile. Ma ieri come oggi vale il detto partigliano: per ognuno che cade, dieci prendono il suo posto. Perché gli ideali e le forze che mossero la Resistenza non hanno finito di operare e non hanno perso la capacità di rinnovare se stesse e, con se stesse, la società. ALDO TORTORELLA

Decine di migliaia di cittadini alla Fiera di Roma

## Amendola al Festival dell'Unità: «iniziative concrete per il negoziato»

« Non basta più il riconoscimento della necessità delle trattative; bisogna lavorare per un accordo di pace » - Perna: « Unità contro i nemici di Roma »

Decine di migliaia di persone hanno preso parte al Festival dell'Unità, che si è concluso ieri sera alla Fiera di Roma. Nonostante il maltempo, che ha infuriato per gran parte della mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, poco prima dell'inizio del comizio dei compagni Giorgio Amendola, della Segreteria del PCI, e Edoardo Perna, segretario del Comitato regionale, i viali del « villaggio », gli stands e il grande piazzale di fronte al palco centrale erano gremiti di folla.

« L'Italia ha bisogno della pace: una grande scritta campeggiava, tra le bandiere, sopra il palco; e questo è stato anche il tema dei due discorsi. Alla presidenza hanno preso posto, oltre agli oratori, i compagni Bufalini, segretario della Federazione, Barca, della Segreteria del PCI, Bonazzi, Di Giustina, Nannuzzi, Canullo, Lapicciolla, Modica, Ranalli, Verdini e il compagno Moravia, segretario della Cgil. Ha preso quindi la parola il compagno Perna, che ha ricordato come le forze che si oppongono ad ogni progresso della pace e della distensione siano le stesse che opprimono la Capitale e che ne distorcono lo sviluppo. In questa metropoli che Cioceotti definì degna dei Cesari - ha proseguito Perna - la prosperità e a senso unico si fonda sullo sfruttamento dei lavoratori e sulla subordinazione di tutte le forze economiche al monopolio e alla speculazione. Neppure i problemi più elementari sono risolti. Le scuole si aprono in una situazione resa drammatica dalle deficienze strutturali e dalla politica della DC; il traffico, il rifo-

nimento idrico, la casa, gli ospedali costituiscono altrettanti problemi della Capitale. La lotta, a Roma, deve essere condotta contro forze potenti; per questo i comunisti offrono a tutti la base per una azione unitaria, per un'intesa e per un dibattito. E' la realtà stessa che si impone questa scelta. Ed a coloro che ancora sono prigionieri di assurde preclusioni contro i comunisti chiediamo di valutare realisticamente le forze in campo, e di prendere una decisione svincolata dai concetti che derivano dalle vecchie formule.

Subito dopo, accolto da un applauso caloroso, ha preso posto alla tribuna il compagno Amendola. Gli incontri tra Gromiko e Rusk - ha esordito - sono senza dubbio un fatto positivo; tuttavia non bisogna dimenticare i pericoli di cui è gravida l'attuale situazione internazionale. La ripresa degli esperimenti atomici da parte dell'URSS e degli Stati Uniti e uno dei segni allarmanti del punto in cui son giunte le cose.

Kruscev - ha proseguito Amendola - ha dichiarato che il governo sovietico ha preso la decisione di revocare la sospensione degli esperimenti con animo pesante. Queste esplosioni provocano già un danno con lo aumento della radioattività atmosferica; tuttavia davanti al mondo sta una prospettiva ancor più grave e pericolosa, quella della guerra atomica, cioè dello sterminio e della distruzione. In una tale situazione bisogna porre di salvare, oltre che la pace, anche la salute degli

IL CAIRO 1. - Contrariamente alle notizie diffuse da Radio Damasco, la situazione in Siria sarebbe tutt'altro che tranquilla. Scontri sarebbero avuti luogo sia nella capitale che ad Aleppo tra l'esercito e gruppi di popolazione. Al Cairo si parla addirittura di « rivolta » ad Aleppo (ma « fonti americane » lo hanno smentito). Un vico fermentato si starebbe manifestando anche tra i 119.000 profughi palestinesi. Nasser a sua volta ha rotto le relazioni con la Giordania e la Turchia a causa dell'atteggiamento di questi due paesi nei confronti della Repubblica Araba Unita dopo il riconoscimento da loro dato al nuovo governo siriano. « Tarda sera una esplosione ha infranto i vetri di quattro finestre dell'ambasciata turca di Beirut. E' stato comunicato al Cairo che la RAU « conserverà il proprio nome, propria bandiera ed il proprio inno, senza tener conto del movimento di separazione tra la Siria e l'Egitto ». « Quali che possano essere le conseguenze degli ultimi sviluppi prodotti in Siria - scrive Al Ahram - la RAU rimarrà eterna... Il popolo di questa nazione non attribuisce importanza a coloro i quali cambiano e accettano, oggi, un differente colore. Il nome della RAU resterà sempre la base permanente della lotta degli arabi per la loro unione economica, politica e sociale. Tornando alla situazione esistente in Siria va rilevato che Radio Damasco ha indirettamente confermato le notizie sulla tensione esistente nel paese. L'emittente ha infatti denunciato oggi l'attività di « elementi destrutturatori » i quali si sarebbero mescolati alle « manifestazioni di gioia della popolazione », tentando di « modificare l'indirizzo ». « Elementi mercenari, non già cittadini della Repubblica siriana ma stranieri e profughi - ha proseguito l'emittente - hanno voluto attentare alla sicurezza del paese ». Sta di fatto che il « comando dell'esercito arabo-siriano » avrebbe ordinato (continua in 10. pag. 7. col.)

IL CAIRO 1. - Contrariamente alle notizie diffuse da Radio Damasco, la situazione in Siria sarebbe tutt'altro che tranquilla. Scontri sarebbero avuti luogo sia nella capitale che ad Aleppo tra l'esercito e gruppi di popolazione. Al Cairo si parla addirittura di « rivolta » ad Aleppo (ma « fonti americane » lo hanno smentito). Un vico fermentato si starebbe manifestando anche tra i 119.000 profughi palestinesi. Nasser a sua volta ha rotto le relazioni con la Giordania e la Turchia a causa dell'atteggiamento di questi due paesi nei confronti della Repubblica Araba Unita dopo il riconoscimento da loro dato al nuovo governo siriano. « Tarda sera una esplosione ha infranto i vetri di quattro finestre dell'ambasciata turca di Beirut. E' stato comunicato al Cairo che la RAU « conserverà il proprio nome, propria bandiera ed il proprio inno, senza tener conto del movimento di separazione tra la Siria e l'Egitto ». « Quali che possano essere le conseguenze degli ultimi sviluppi prodotti in Siria - scrive Al Ahram - la RAU rimarrà eterna... Il popolo di questa nazione non attribuisce importanza a coloro i quali cambiano e accettano, oggi, un differente colore. Il nome della RAU resterà sempre la base permanente della lotta degli arabi per la loro unione economica, politica e sociale. Tornando alla situazione esistente in Siria va rilevato che Radio Damasco ha indirettamente confermato le notizie sulla tensione esistente nel paese. L'emittente ha infatti denunciato oggi l'attività di « elementi destrutturatori » i quali si sarebbero mescolati alle « manifestazioni di gioia della popolazione », tentando di « modificare l'indirizzo ». « Elementi mercenari, non già cittadini della Repubblica siriana ma stranieri e profughi - ha proseguito l'emittente - hanno voluto attentare alla sicurezza del paese ». Sta di fatto che il « comando dell'esercito arabo-siriano » avrebbe ordinato (continua in 10. pag. 7. col.)

Ieri al « Toto »

## Un solo tredici per 156 milioni?

Il fortunato è il messinese Giuseppe Marano

Alla direzione del Totocalcio è risultato fino a tarda ora, in base al primo spoglio, la segnalazione di un solo tredici nel concorso pronostici di ieri. Il 13 è stato realizzato a Messina dalla scheda così contrassegnata: serie 453, LA n. 68791, e intestata a Giuseppe Marano, abitante in via Vittorio Veneto n. 32, Messina. Si tratta di una giocata doppia da cento lire, effettuata alla ricevitoria 6039.

presso la stazione centrale di Messina ed il cui titolare è il signor Crea. La somma vinta è di 156 milioni e 376.532 lire. Da Napoli a tarda notte si è appreso che la signora Fotomena Piscopo di Arzano sostiene di aver realizzato questa settimana un tredici e non un dodici come sarebbe stato accertato dagli scrutatori, per cui stamane si recherà a Napoli per le contestazioni relative.

# Commissario o governatore?

Mentre viene annunciato che la gestione straordinaria del Comune non cesserà ad autunno, un aspetto della attività del Commissario straordinario si sta delineando con assoluta chiarezza. E' quello che si riferisce ai rapporti fra l'amministrazione straordinaria e gli organismi di nomina democratica che dovrebbero seguitare ad esercitare le loro funzioni nonostante la gestione commissariale.

Le fattispecie, in particolare, valgono a dimostrare l'esistenza di una precisa linea, che l'opinione pubblica deve giudicare.

Il primo fatto in ordine di tempo riguarda la situazione delle presidenze delle aziende municipalizzate. Il dott. Diana sarebbe stato obbligato per legge ad assumere la presidenza di tali aziende. Non ha voluto farlo e per più di un mese non ha nemmeno nominato per l'esercizio di tali funzioni né dei suoi delegati né i precedenti presidenti delle aziende. C'è voluta una precisa denuncia del nostro giornale, che il giorno dopo ha rilevato il sottogoverno di lotta tra notabili e correnti democristiane che avevano determinato l'atteggiamento del Commissario, perché questi si decidesse a fare quanto la legge gli imponeva.

vuole eliminare ogni residuo di vita democratica in Campidoglio anche per la speranza di attuare in tal modo i suoi gravissimi contrasti interni e per sfuggire ad ogni scelta politica. Giova alle forze che sempre hanno trovato nella Democrazia cristiana il più valido appoggio per la difesa dei loro interessi e contro gli interessi della collettività.

Come ha proceduto però il dott. Diana? In data 11 agosto si è limitato a delegare i precedenti presidenti delle aziende per soli tre mesi. Troppi, se egli riteneva di doverne andare ad ottobre. Troppo pochi se prevedeva di restare sino a gennaio. In tal modo però egli si è riservato di non rinnovare a novembre le deleghe conferite ad agosto e tale situazione gli serve in mille modi per limitare, quanto meno di fatto, l'autonomia dei presidenti.

In tale quadro quindi la lotta per elezioni immediate assume un valore ancora più vasto, poiché diventa una lotta decisiva non solo contro il Commissario, ma anche contro il Governatore, non solo per una consultazione democratica ma anche per la difesa degli aspetti più democratici della legislazione repubblicana che regola la vita degli enti locali.

### Luciano Ventura

**Un ufficio postale in via Canosa**

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che da oggi lunedì verrà aperto al pubblico un nuovo ufficio postale telegrafico principale in Via Canosa di Puglia denominato «Roma - Torpignattara». Tale ufficio, istituito per venire incontro alle esigenze dei numerosi utenti della zona Torpignattara - Prenestino - Centocelle, sarà abilitato a tutti i servizi di postalelegrafico, telegrafico e telefonico. Ad esso, inoltre, sarà affidato il servizio di distribuzione di tutta la corrispondenza.

**Le nuove tabelle organiche della Provincia**

Nei giorni scorsi la Giunta provinciale amministrativa ha approvato le nuove tabelle organiche del nuovo trattamento economico del personale della Provincia di Roma, che il 27 luglio scorso furono oggetto di una deliberazione consultiva adottata all'unanimità.

**Il Partito**

Il Comitato politico dell'APAC convocato per oggi alle ore 18 in Federazione. I compagni ferroviari mandati a lavorare di guardia sono convocati per le ore 18 di domani presso la Federazione del PCL in via dei Fiumani, per discutere delle prossime elezioni del comitato di Roma.

**Nozze**

Ieri i giovani Fermo Angeli e Silvana Delfino, si sono uniti in matrimonio. Si ricorre felicitazioni.

**Dall'alto del Ponte Garibaldi**

E' stata identificata dai documenti trovati nella borsetta che aveva abbandonato sulla spalletta del ponte.

Una donna di 24 anni si è tolta la vita ieri pomeriggio gettandosi nel Tevere da Ponte Garibaldi. Prima di lanciarsi nel vuoto la giovane ha poggiato sulla spalletta del ponte la sua borsetta di cuoio nero nella quale erano i documenti che hanno permesso di identificarla.

La donna si chiamava Michela Sciarabba. Tutto ciò che per il momento si sa di lei è quanto è stato possibile rilevare dalla sua carta di identità. Era nata 24 anni fa a Castel Barone, un paesino in provincia di Avellino, dove ha anche abitato, in via Rocca Margherita. A Roma non si sa cosa facesse, se lavorasse o se fosse stata disoccupata.

### Nel tentativo di evitare una «600»

## Un'auto travolge due passanti e finisce contro un distributore



Una spettacolare incidente automobilistico si è verificato ieri sulla via Prenestina, a 300 metri dal piazzale omonimo. Una vettura, sfuggita al controllo del conducente, ha urtato una «600», il travolto due uomini che si salvano vicini ad un distributore di benzina e si è fermata soltanto quando ha cozzato contro i pareri in vetro d'una stazione di servizio.

L'auto, una «110» guidata da Antonio Balduin, un giovane che abita in via Pisino 18 il Balduin, che è uscito incolore dalla disavventura ha dichiarato d'aver tentato di frenare per evitare lo scontro con la «600» ma di non essersi riuscito a causa dell'infelice angolo per la pioggia. La vettura è sbandata sulla destra e ha iniziato la sua corsa folle. I feriti, ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale San Giovanni, sono Renato Carrara, 53 anni, abitante in via Prenestina 104, e Salvatore Timpani, di 26 anni, via Capitano Ottoleno 20. La «110» ha riportato incassate danni e una vetrata della stazione di servizio è andata in frantumi.

Nella foto: la «110» dopo l'urto contro la vetrina del distributore.

**Sei milioni all'unico «dodici»**

A Roma un solo dodici e fortunati vincitori, i concetti Cerechi che abitano in via Ostiense 37, andranno oltre sei milioni di lire. I neo-milioniari non nutrono per questo le loro aspirazioni alla vincita non le ha infatti seguiti. Cosa sono, in fondo, 6 milioni? ha risposto il signor Mario Cerechi ai cronisti che lo hanno intervistato.

La schedina, che è stata giocata sabato sera nel bar Tiberino, sito nella stessa via Ostiense, è stata compilata dalla moglie del signor Cerechi come abbiamo detto i nomi in un'abitazione della via Ostiense 37. Il Cerechi ha raccontato ai cronisti del suo modo di giocare.

Il Cerechi ha raccontato ai cronisti del suo modo di giocare.

**Bimba di 4 anni soccorre il padre ferito**

Un uomo è precipitato ieri sera per le scale che portano da piazza del Cinquecento alla stazione della metropolitana. La bimba di 4 anni incastonata Giulio di 4 anni, di 37 anni, abita nei pressi di Ostia Lido, ieri è venuta a trascorrere il pomeriggio in città e dopo aver visto il padre ferito, ha gridato agli amici indulgendo forse un po' troppo in brividi e bevute varie, stava prendendo la via del ritorno insieme alla piccola Maria Teresa. Per le scale del metro ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato in basso. Maria Teresa, spaventatissima e piangente si è chinata sul padre che perdeva sangue ed è riuscita a sollevarlo e portarlo al centro medico di pronto soccorso e poi trasportato al Policlinico dove i sanitari hanno fatto le cure necessarie. Maria Teresa invece è rimasta per quattro ore negli uffici del commissariato di P. S. del Vomano e attesa che venisse il padre ferito.

La madre, il papà ferito, sono adoperati in tutto il mondo, per indicare il punto della bimba, mi soltanto con il sopravvento del sonno hanno avuto successo.

**Piccola cronaca**

IL GIORNO - Oggi, lunedì 2 ottobre (1254-00) onomastico: Argelito il sole e pioggia 22 e temperatura alle 18: 13. Una nuova 10.

BOLLETTINI - Demografici. Nati: 10.531. Morti: 12.181. Morti: 10.531.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corso di letteratura.

### Le previsioni del nuovo piano regolatore

## Andremo a Castelfusano per trovare un po' di verde

Secondo i calcoli della Ripartizione urbanistica la «media» del verde cittadino sarà però di 19 metri quadrati per abitante.

Esultiamo: secondo le previsioni del nuovo piano regolatore la futura disponibilità di verde di ogni romano dovrebbe essere di 19 metri quadrati. Lo afferma il direttore della Ripartizione urbanistica in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista del comune «Capitolium» la quale, per l'occasione, ha rinviato la pubblicazione della solita rievocazione storico-archeologica che in genere riempie le sue pagine patinate. Diciannove metri quadrati di verde a testa non sono da buttar via; si tratta di una percentuale che supera quella delle maggiori città europee. 9 a Londra, 11 a Mosca, tanto per fare degli esempi.

Tutto a posto? Non proprio, e lo stesso direttore della Ripartizione urbanistica che così diligentemente ha compilato la statistica del verde futuro della città, sente la necessità di mettere le mani avanti. «Naturalmente, scrive — dall'analisi della distribuzione del verde cittadino, la valutazione risulta certamente meno ottimistica; infatti nella nostra città esiste una notevole sproporzione fra dislocazione della popolazione e parchi pubblici, essendo molte zone urbane e tra queste il centro storico e anche molti quartieri di recente costituiti, assolutamente privi di spazi verdi. Molte di tali situazioni rappresentano un retaggio del vecchio piano regolatore del 1931 ed altre si presentavano già insanabili all'atto dei primi studi per il nuovo piano regolatore».

Stia tutto quieto anche nel nuovo piano regolatore la sproporzione fra dislocazione della popolazione e parchi pubblici, viene mantenuta. Non si è cercato di mutare una situazione che, si dice, è stata ereditata dal vecchio piano del '31, ma si è continuato a percorrere la stessa strada e per far quadrare il bilancio del verde si è stata inclusa anche la pineta di Castelfusano. E non è tutto. Le amministrazioni comunali democristiane che si sono succedute in Campidoglio, non hanno inaugurato un solo parco pubblico. Hanno anzi assistito allo esempio del verde senza mai averne uno, fatto, ha a girare allo scandalo anche fuori d'Italia. Le conseguenze stanno davanti a noi: solo meno della metà delle zone «rincolate» a verde nel piano regolatore del 1931 conservano ancora la loro destinazione originaria. Il resto è stato sommerso dai cemento e da una facoltà sbalordita.

**E' nato Sandro Carpi**

La casa del compagno Augusto Carpi, funzionario della Direzione del P.C.I. e della Compagnia Anonima della Risanata - è stata allietata dalla nascita di un maschietto, che si chiamerà Sandro.

Il primo anniversario del compagno e dell'Unità.

## Le voci della città

**Il prezzo dei libri e le spese di propaganda**

Caro cronista, ho seguito con molto interesse la campagna condotta sul vostro giornale in difesa della scuola di stato: è stata una campagna coraggiosa e decisa in un coro di brillanti approvazioni che si elevavano.

Lo che è un insegnante della scuola media vorrei aggiungere solo una considerazione limitata alla questione della distribuzione dei libri di testo. Provvedimento giusto e sacrosanto e che sperabile sia esteso da libri delle classi elementari a quelli delle medie inferiori e superiori.

Una sola cosa mi preoccupa sembra che la ricerca verrà praticata a scapito delle spese di propaganda. Cosa significa questo? Significa che gli insegnanti che fino a quest'anno riceveranno i libri di testo dalle varie case editrici, affinché prima di adottarli possano prenderne in esame il contenuto e attraverso un confronto potessero scegliere i testi più rispondenti ai criteri didattici di loro gradimento, dovranno rinunciare a svolgere questo importantissimo controllo con il rischio di scegliere un libro sbagliato.

Albanio delle tristi esperienze in merito. Esistono dei manuali di storia e di filosofia, delle antologie, dei commentari al classico latino e greco, delle opere aggiornate e rivedute e modificati. Non si può pretendere che ogni insegnante vada a controllare personalmente nelle varie case editrici che spesso hanno interi quartieri di città sottoposti ai loro testi, né d'altro canto si può pensare che i libri venissero adottati a scatola chiusa, senza un controllo minuzioso e attento. Mi sembra insomma che se il prezzo dei libri di testo è diventato un grave problema per gli studenti, c'è un dovere e il diritto di compiere con la più ampia facilità di mezzi.

**I sacrifici delle famiglie per i doppi turni**

Caro cronista, il punto dolente di questi giorni è per tutti i genitori il problema della frequenza scolastica dei loro figli. Ogni genitore vorrebbe dire la sua, immagino, perché ogni famiglia avrà il proprio problema: scuole vuote, scuole sovraffollate, o scuole che non accettano più.

Questo non è il mio figlio maggiore iniziato a frequentare il liceo scientifico. La scelta della scuola si è rivelata un grosso guaio. A Roma c'è poco di scuole, e in questo caso solo tre. Le scuole elementari e tutti sono più o meno strutturate nel centro storico della città. Per me che abito a Primavia questa è stata la prima grande difficoltà. Alla fine si è deciso di iscrivere il ragazzo al liceo. Avevamo scelto così perché la mattina andavo in ufficio, potevo accompagnarlo in «vespa» al centro. Invece per i ragazzi che abitano in periferia c'è un grosso guaio, perché per la dislocazione delle scuole il mio ragazzo dovrà andare a scuola di pomeriggio in un istituto in piazza Marconi che la mattina accoglie gli studenti del corso magistrale. Sconsigliamento degli amici e delle abitudini comodate di una simile sistemazione, tutto questo sarebbe nulla di fronte al pensiero che il ragazzo che essendo avanti con gli studi ha solo dodici anni, dovrà attraverso ogni giorno intere giornate di scuola sottoporsi ad un enorme sforzo considerabile, oltre che ad un rischio.

Non è concepibile che debbano determinare tali situazioni, non è pensabile che la periferia di Roma sia considerata una specie di magazzino di scarti, di rifiuti, di ciò che non è più utile e che non deve essere accettato. Per questo si dovrebbe cercare di dare una soluzione, non una semplice ammissione di fatto, a persone in una casa che sta nei pressi della scuola.

lettera firmata  
M. Romo

LINGUE

# INGLESE-FRANCESE

**LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE**

IL NOTO CENTRO LINGUISTICO E STENOLOGISTICO INTERNAZIONALE apre dal corrente anno scolastico, anche due speciali Corsi per i più combinati in modo da consentire alla frequenza tutte le serate dalle ore 20 alle 22 durante le quali studiare una lingua è scelto.

Tre professori di nazionalità Inglese e tre di nazionalità Francese vi porteranno in breve tempo alla conoscenza perfetta della lingua prescelta.

Sede Centrale Via S. Nicola dei Cesariani n. 3 Tel. 659.584 (Largo Argentina) ROMA





Dopo i derby (Milan-Inter 3-1 e Torino-Juve 1-0), la sconfitta della Samp e la vittoria dell'Atalanta

Tutto da rifare

Table with 5 columns: Team, Goals, Points, etc. Rows include Inter, Atalanta, Milan, L. Vicenza, Torino, Sampdoria, Bologna, Roma, Mantova.

Una rete di Manfredini dà la vittoria alla Roma

Solidità a centro campo e contropiede elementi primi del successo giallorosso: 1-0 — Cudicini e Losi tra i migliori

L. VICENZA: Bazzoni, Bernardi, Zappalè, Stenti, Muzanato, De Marchi, Menzies, Krutver, Fortunato, ...



(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA. I — Erano sei anni che la Roma non vinceva a Vicenza: peggio ancora, negli ultimi tre anni aveva subito sconfitte clamorose con un passivo complessivo di 13 gol. Per questo si temeva che nemmeno questa volta ce la facesse, tanto più che la squadra giallorossa era stata finora piuttosto discontinua, mentre il Lanerossi sembrava al culmine della forma non avendo incassato un gol da quattro domeniche ed essendo reduce dalla bella vittoria di Bergamo invece sul campo le previsioni sono andate a gambe all'aria: la Roma ha sfatato la tradizione contraria con una bella rete di Manfredini, ottenendo così una vittoria preziosa e ampiamente meritata. È stata una vittoria meritata perché tutta la squadra si è mossa con disinvoltura e con abilità, rimanendo chiusa nella sua metà campo e «contando» la difesa vicentina con rapide sfondate in avanti, e anche perché le prove dei singoli sono state quanto mai soddisfacenti a cominciare da quelle di Lojcono e Corsini che erano stati finora i giocatori più discussi. Corsini non si è fatto ingannare dalle false pressioni del suo diretto avversario ed è rimasto in zona rivelandosi utile e sempre preciso, mentre Lojcono ha giocato una...

(Continua in 7. pag. 9. col.)

ROMA - LANEROSSE 1-0 — Il gol di Manfredini

Primo successo casalingo dei bianco-azzurri

La Lazio nettamente migliorata supera una Samb sprovveduta a centro campo (3-0)

La squadra sta trovando il suo gioco Reti di Bizzarri, Morrone e Pinti Espulsi Meccozzi e Di Bartolomeo

LAZIO: Cel, Zanetti, Eufemi, Meccozzi, Seghedoni, Gaspari, Bizzarri, Morrone, Rozzoni, Landoni, Pinti. SANBENEDETTESE: Bandoni, Garbuglia, Rufinoni, Volpi, Capucci, Valentini, Novati, Miceli, Rumignani, Di Bartolomeo, Macor. ARBITRO: Cirone di Palermo. MARCATORI: nel primo tempo, al 20' Bizzarri e al 38' Morrone; nel secondo tempo, al 35' Pinti. NOTE: cielo coperto, qualche goccia di pioggia durante la partita, terreno un po' allentato. L'arbitro ha espulso al 25' del primo tempo Meccozzi e Di Bartolomeo, responsabili di piazzati, retrospicchi scortrettezze. Spettatori intorno ai 20 mila. Ammonizioni ufficiali a Seghedoni, Rozzoni e Volpi. La Lazio, che aveva imparato a combattere e ad entrare subito nel clima difensivo della serie B, sta ormai trovando anche un gioco grinta e buona disposizione alla manovra rapida e fucilante: questa è la Lazio che, vittoriosa l'altra domenica a Modena ha ieri vinto in modo nettissimo contro la Sambenedettese, cioè contro una squadra discretamente impostata e non certo fra le peggiori della serie B. La Lazio ha presentato nuove varianti alla formazione, innestando Rozzoni e Landoni in prima linea, schierando Pinti all'ala sinistra in luogo dello squallido Lonconi. Ma proprio la necessità di prova ritocchi ha dato la prova che l'allenatore Todeschini ha saputo imporre a tutta la «rosa» del titolare, uno schema di gioco uniforme, che si



LAZIO - SANBENEDETTESE 3-0. Il secondo goal del biancoazzurri realizzato da Morrone

ripete efficacemente nonostante l'alternarsi degli uomini nei diversi ruoli della squadra. Lo si è visto anche quando dopo il 25' del primo tempo l'arbitro ha giustamente espulso per scortettezze (fallaceo ed laziale) e calcio di repulisti del giocatore marchigiano Meccozzi e Di Bartolomeo. Privata del suo polmone di centro-campo, la Lazio ha retto ugualmente il confronto ed è riuscita, con disinvoltura a superare l'impassabile, al contrario della Sambenedettese, che dopo l'espulsione del suo interno sinistro è stata letteralmente sopraffatta dalla Lazio, anche se aveva già subito il primo goal di Bizzarri. La Sambenedettese è sembrata sprovveduta nel gioco di centro-campo, dove Valentini, che era già sembrato insufficiente a ranghi completi, se ne andava allegramente a spasso per il campo, gravitando verso la difesa laziale, lasciando al solo Volpi il difficile compito di provvedere alla copertura difensiva. Con questa grave rottura, la prima linea marchigiana non ha saputo quasi mai prendere l'iniziativa di un attacco combinato, ed ha fidato soprattutto nei lunghi rinvii dei difensori, che formano invece un reparto discreto, anche se non proprio sufficiente al centro della mediana. La Lazio ha attaccato continuamente, senza mai subire l'avversaria, incapace di combinare un solo tiro nello specchio della porta. Il fresco

(Continua in 8. pag. 9. col.)

L'EROE della DOMENICA

Il «due» Set 2 su nove partite di serie A non è mai successo, e i giocatori del Tolosano hanno al proprio merito di discussione una bella partita al volo parato, quando Bordini era già uscito di più. Il primo goal è giunto al 20', grazie alla bella ripulenza di Morrone che si è lavorato una palla sul fondo del campo, attraversandola al centro Pinti l'ha ribattuta di testa colpendo in pieno la traversa e Bizzarri l'ha spinta con la fronte dentro la porta dopo aver aspettato tranquillamente il rimbalzo. Presso continua della Lazio e secondo goal al 38' su calcio d'angolo battuto da Bizzarri. Morrone ha raccolto la palla al volo con un colpo di panto e l'ha mandata in rete sorprendendo nettamente il portiere Bordini, che ha sfiorato il buco senza poterlo fermare definitivamente. Solo al 40' Cel è stato impegnato discretamente cavandosi benissimo su un centro basso di Novati con una bella bloccata volante. Proprio niente è cambiato nel secondo tempo, salvo l'accumularsi di decisioni approssimative da parte dell'arbitro Cirone, sprovveduto nella valutazione di qualche off-side ma soprattutto incapace di giudicare la op-

La Juve ha avuto la sua svolta decisiva al 6' della ripresa ed a questo episodio occorre ricordarla per comprendere il dramma (ed anche la sfortunata reazione) della Juventus. È una palla lunga di Mazzola quella che provoca sotto i vestri occhi una gara di velocità fra Sivori e Bazzoni. «Mister Tullio» arriva prima, tocca il cuoio e lo raggiunge il davanti a Panetti, se Bazzoni non lo ostacolasse al limite dell'area. Gambaretta fischia, ma tra lo stupore generale, assegna la punizione al «granata». Sivori, allora, perde lo staffe, si avvicina all'arbitro e lo apostrofa duramente: discussioni a non finire nella zona del misfatto, poi l'arbitro prende la via degli spalti. Tutto finito per la Juve? Chiunque scommetterebbe di sì, rianando col pensiero a quanto visto nel primo tempo, ricordando cioè che il Torino aveva fatto, qui lungamente dominato, giocato il «foot-ball» più veloce ed efficace, sfiorato il goal numerose volte. Con un uomo in meno («del peso di Sivori») la Juve appare spacciata. Ed ecco entrare in scena l'imponderabile: i bianco-neri crescono di una spanna, si gettano sul pallone come un branco di lupi famelici, contendono palmo a palmo il terreno agli avversari, si scroglano di dosso inferiorità, «mano del destino» è tutto il resto, e costringono il To-

IL DERBY MILANESE

L'Inter travolta dal «Diavolo» (3-1)

Goal di Greaves, Conti, Pivatelli e Suarez

MILAN - INTER 3-1 — PIVATELLI di testa devia in rete un cross di David su punizione. È la prima rete del derby milanese: poi verranno i gol di Greaves, di Suarez e di Conti. (Telefoto all'Unità)

LA SCHEDA VINCENTE Catania - Fiorentina 1 Inter - Milan 2 Lanerossi - Torino 2 Lanerossi - Roma 2 Lecce - Atalanta 2 Mantova - Padova 2 Sampdoria - Palermo 2 Spal - Bologna 2 Venezia - Udinese 2 Cosenza - Catanzaro 3 Parma - Genoa 3 V. Veneto - Marzotto 3 Empoli - Livorno 2 Il monte premi è di lire 312.753.061. È stato realizzato un solo «12» al quale spettano lire 156.376.000 circa; al 26 - 12 - lire 6.000.000 circa. TOTIP - VINCENTE 1. Corsa: 2-1; 2. Corsa: 1-x; 3. Corsa: 1-2; 4. Corsa: x-x; 5. Corsa: x-1; 6. Corsa: x-2. Le quote: al «12» speltano L. 3.437.917; agli «11» L. 87.935; al «10» L. 8.032.

Il derby torinese (1-0)

Baker condanna la Juve

Espulso Sivori — Mora fallisce un rigore

JUVENTUS: Anzolin, Leoncini, Sarti, Berellini, Charles, Emoli, Mora, Marzà, Nicolò, Sivori, Stacchini. TORINO: Panetti, Seca, Buzzechera, Bearot, Lancioni, Rosato, Cella, Ferrini, Baker, Law, Crappa. ARBITRO: Gambaretta di Genova. NOTE: al 25' del secondo tempo Baker. NOTIZIE: tempo incerto, campo un po' scivoloso per la pioggia. Spettatori: 75.000. Al 6' della ripresa espulso Sivori. Al 28' Mora ha fallito un calcio di rigore, Angoli 5 a 4 per il Torino. Dal nostro inviato speciale RODOLFO FAGNINI TORINO. I — Usciamo dal «Comunale» in uno sberleffo di banalire granata, mentre lì, al centro del campo, Santos è sanato dall'abbraccio entusiasta dei suoi compagni. Per il Torino l'inizio del pareggio finalmente si è delineato e la gioia ha libero sfogo: da troppo tempo attendeva di prorompere, perché non la si debba comprendere. È un entusiasmo vecchio, quello di tifosi «granata» colpiti dal «mojo» di Diastoro di Superba, ha cavato sotto la cenere per dieci anni, dieci lunghi anni di acerbii rimpianti per il passato e di amaro scetticismo per il presente. Ora la passione «granata» ha ritrovato la sua ragione di essere: una squadra giovane, un'idea squallida, un'idea veloce una squadra che oggi è tutto il grande sogno di battere la acerba rivale in bianconero. Comprendiamo, quindi, il giubilo dei tifosi del «toro», ma siamo costretti a gettare un po' d'acqua sui loro entusiasmi: la partita, infatti, non merita obiettivamente sonanti quotazioni e la Juventus — poveraccio — poveraccio — tentennanti ad una compagine viziante, come il Torino (e in un «derby» sentitissimo come questo, per giunta) non si possono «regolare» l'espulsione di un Sivori ed un calcio di rigore. La gara ha avuto la sua svolta decisiva al 6' della ripresa ed a questo episodio occorre ricordarla per comprendere il dramma (ed anche la sfortunata reazione) della Juventus. È una palla lunga di Mazzola quella che provoca sotto i vestri occhi una gara di velocità fra Sivori e Bazzoni. «Mister Tullio» arriva prima, tocca il cuoio e lo raggiunge il davanti a Panetti, se Bazzoni non lo ostacolasse al limite dell'area. Gambaretta fischia, ma tra lo stupore generale, assegna la punizione al «granata». Sivori, allora, perde lo staffe, si avvicina all'arbitro e lo apostrofa duramente: discussioni a non finire nella zona del misfatto, poi l'arbitro prende la via degli spalti. Tutto finito per la Juve? Chiunque scommetterebbe di sì, rianando col pensiero a quanto visto nel primo tempo, ricordando cioè che il Torino aveva fatto, qui lungamente dominato, giocato il «foot-ball» più veloce ed efficace, sfiorato il goal numerose volte. Con un uomo in meno («del peso di Sivori») la Juve appare spacciata. Ed ecco entrare in scena l'imponderabile: i bianco-neri crescono di una spanna, si gettano sul pallone come un branco di lupi famelici, contendono palmo a palmo il terreno agli avversari, si scroglano di dosso inferiorità, «mano del destino» è tutto il resto, e costringono il To-

La Sampdoria battuta per 2 reti a 0

# Il Palermo passa a Marassi: goal di Fernando e Maestri

### Atalanta 1 Lecco 0

La squadra siciliana ha adottato il «catenaccio» sin dall'inizio e rare sono state le puntate in avanti dei suoi uomini d'attacco - Gioco evanescente dei blucerchiati

LECCO: Bruschini; Tettamanti, Caradonna; Paganoni, Duzioni; Abbadie, Lindskog, Di Giacomo, Arienti, Savioni.

CATALANEA: Cometti; Rota, Roncelli; Nielsen, Gardoni; Colombo, Dillo, Paganoni, Novati, Favini, Magistrelli.

ARBITRO: Grignani di Milano.

MARCATORE: Maschio al 15' del primo tempo.

NOTE: Venti minuti scorse di pioggia all'inizio, poi si ripulì il sole; terreno in buone condizioni; sul finire della ripresa i levisi lucidano in gola; come risultato fu un campo per due minuti; ammonito Nova al 33' del secondo tempo ed espulso Fasolato al 43' col calcio d'angolo 6-5 (3-0) per l'Atalanta; spettatori 17.000 circa.

GENOVA, 1. - E' vero: la Sampdoria è squadra «femminile», e, come tale, una poverissima. Sconfitto il Milan a San Siro, fa la «ruota» a Marassi per farsi bella davanti al suo pubblico, ospitando il Palermo, una squadra che potrebbe infliggere con due stoccate, approfittando dei suoi errori, una buona lezione di calcio. Il risultato, che Horner è scivolato sulla buca del Diavolo e Pira, saltella la Sampdoria di sfascio. Non ha più testa né coda, né attaccanti né difensori, Nientemeno. Gira e rigira inutilmente su se stessa, come il cane che vuole agguantarsi la coda.

Un grosso colpo per gli isolani. Da due anni nessuna squadra era riuscita a passare da Marassi senza pagare il pedaggio. Il Palermo ce l'ha fatta, anche se ha dovuto un po' fradare la dogana, non avendo tutte le carte perfettamente in regola.

Accortosi nella propria area, fin dalla prima battuta di gioco, il Palermo ben raramente fa capolino nella metà campo della Sampdoria. Suo compito preciso appare quello di battere il pallone, che i blucerchiati trascinano pesantemente, come fosse una palla di piombo assai curata alle caviglie, in quei pressi, dopo inutili giri-giri e ricami perditempo. In prima fila, intanto, Fernando aspetta che qualcuno, di solito Sardi o Maestri, accorra a dargli un forte per disturbare qualche poco il tranquillissimo marassiense. Cosa che doveva verificarsi rarissime volte in tutta la partita: due o tre volte in tutto, abbastanza per dare la vittoria al Palermo.

Saltiamo il primo tempo, scoppiettante e basta, ma molto deludente. Nella ripresa, al 5', il Palermo parte in contropiede. Lungo centro dalla sinistra che supera Rosin e Marocchi, per giungere a Moscu, che spara al volo: Rosin è bravissimo a deviare la fuocellata. Si ripete monotonamente la solita storia della Sampdoria all'attacco: nessuno riesce a giungere in zona di tiro.

E chi ci riesce si vede eternamente respingere la sfera dalla selva di gambe che fa barriera davanti al bravo Mattrel, pronto e tempestivo nelle poche occasioni in cui è stato impegnato.

Premio la Sampdoria, forse con troppo poca convinzione. Via Maestri sulla sinistra e centro rasente la traversa che sorprende un po' Rosin, il quale, tuttavia, riesce a respingere debolmente. Si avventa sulla sfera Fernando e la saccia con un ben applicato colpo di testa.

SAMPDORIA: Rosin, Vincezzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernardini, Vicini, Toschi, Grabosa, Veselinnovic, Skoglund, Cucchiari.

PALERMO: Mattrel, Burgnich, Calvani; Malavasi, Benedetti, Ferrini; Moscu, Ferrazzi, Sardi, Fernando, Maestri.

ARBITRO: Di Tomno di Lecce.

RETI: nel 2. tempo al 28' Fernando; al 41' Maestri.

stato colpo di testa. Nervi blucerchiati a fior di pelle ed accademici del rosanero. Poi Fernando (41') al centro, dopo una serie di fortunati rimpiatti corse verso Rosin che gli respinge il pallone; è pronto però Maestri a raccogliere ed a battere definitivamente, con un tiro a parabola molto bello e felice, l'estremo difensore blucerchiato.

STEFANO RICCIUCCI

A Girardelli

la «Faccinetti»

MILANO, 1. - Con la deputata della fine dei singoli maschile e femminile si è conclusa oggi pomeriggio, sui campi del Tennis Club Milano, la coppa Faccinetti. In campo maschile, la vittoria è toccata a Girardelli che ha battuto Chialini, 3-1, ed è imposta in due set alla Pinto.

Un risultato di parità sarebbe stato più giusto (2-1)

Un risultato di parità sarebbe stato più giusto (2-1)

CATANIA: Vavassori, Miceli, Alberti; Corli (capo), Grassi, Biagini; Ceccacci, Szymaniak, Galvanese, Blagni, Castellazzi.

FIORENTINA: Sarti, Roberti, Castelletti, Ferretti, Orzari (cap.), Malatras, Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petrini.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: nel primo tempo Castellazzi al 12', Szymaniak al 12'; nel secondo, tempo Calvanese al 33', Hamrin al 35'.

NOTE: cielo sereno, terreno buono. Spettatori 20.000.

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA: Vavassori, Miceli, Alberti; Corli (capo), Grassi, Biagini; Ceccacci, Szymaniak, Galvanese, Blagni, Castellazzi.

FIORENTINA: Sarti, Roberti, Castelletti, Ferretti, Orzari (cap.), Malatras, Hamrin, Jonsson, Milani, Dell'Angelo, Petrini.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

RETI: nel primo tempo Castellazzi al 12', Szymaniak al 12'; nel secondo, tempo Calvanese al 33', Hamrin al 35'.

NOTE: cielo sereno, terreno buono. Spettatori 20.000.

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 1. - Nel coro di esultazioni che fece seguito alla vittoriosa prova della Fiorentina contro l'Udinese, non mancò chi con avidità si accingeva a preannunciare l'arrivo di una nuova stella, che avrebbe fatto della squadra viola la riconferma possibilmente contro una avversaria più debole. La Sampdoria col Catania ha dimostrato che in quel caso festoso l'involto alla prudenza non costituì una nota sponda. Infatti la Fiorentina è una squadra in cui il gioco è costruito tutte le speranze che aveva riaccesi in un sol colpo, da una settimana all'altra, con una prova davvero deludente sul piano tecnico, sul piano del gioco, soprattutto sul piano della forma atletica di molti suoi uomini; ha sconcertato per quel che riguarda la sua mancanza di temperamento.

Due sole eccezioni bisogna fare: riguardano Dell'Angelo e Hamrin. Se non avesse avuto una mezzala come Dell'Angelo, oggi la Fiorentina sarebbe andata letteralmente in pezzi; se non avesse avuto un uomo puntiglioso su ogni pallone e sempre alla ricerca della rete, come Hamrin, non solo non avrebbe realizzato il gol che in certo modo attenua la durezza del risultato, ma addirittura avrebbe consentito al Catania di giocare in tutta tranquillità la sua partita senza mai preoccuparsi della difesa. Bisogna anche dire, comunque, che la Fiorentina non ha avuto dalla sua quel pizzico di buona sorte che talvolta può essere determinante ai fini dello sviluppo di una partita di calcio.

MANTOVA: Negri, Corradi, Gerin, Tarabilla, Pini, Longhi, Sorzani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzer, Allemanni.

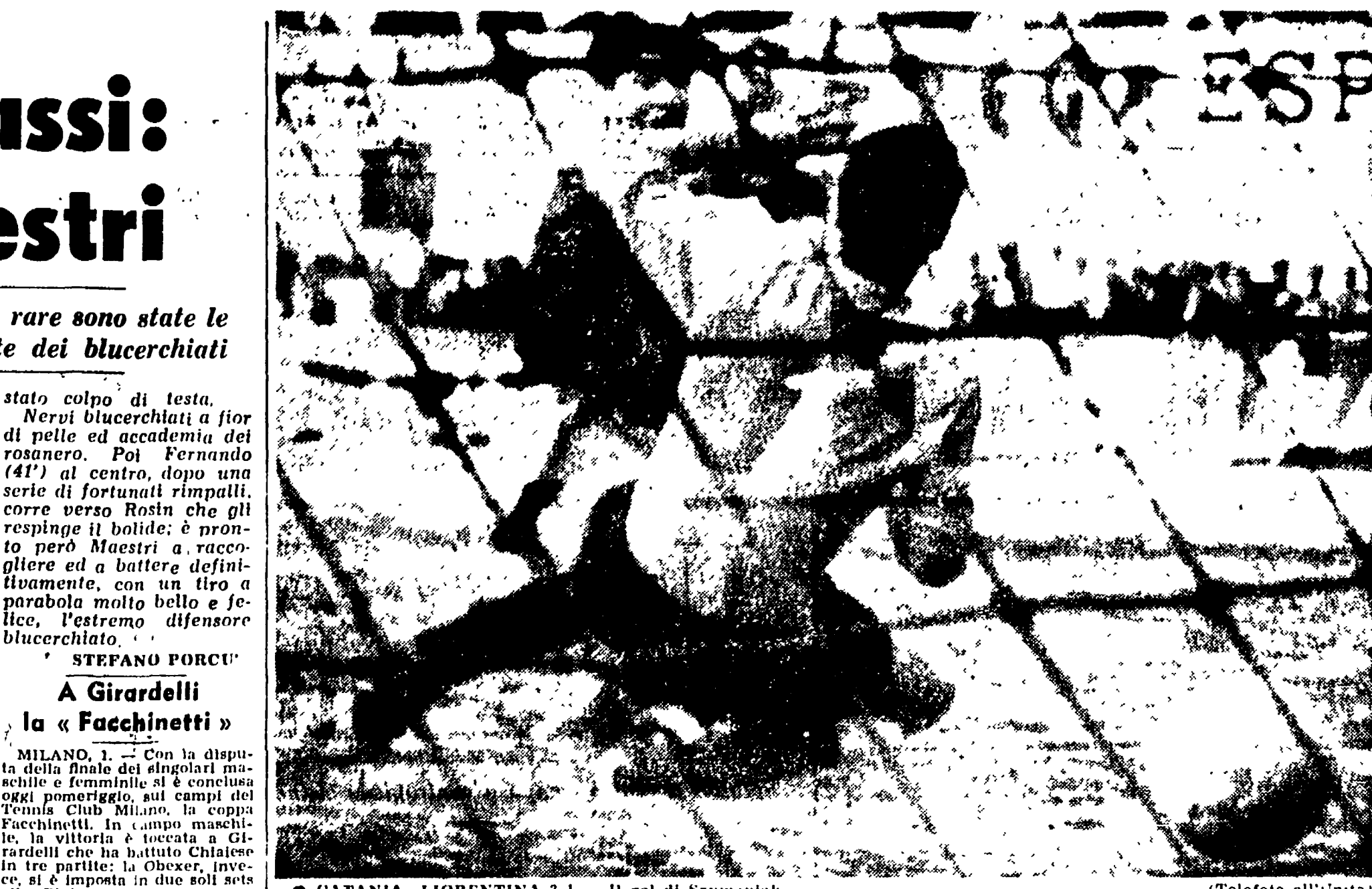
PADOVA: Bonello, Lambredi, Cervato, Scagnellato, Azzini, Bon, Tortal, Kaploperovic, Kabi, Celilo, Grappa.

ARBITRO: Ricchetti di Torino.

RETI: nel 1. tempo al 31' Mazzer.

NOTE: cielo inizialmente nuvoloso e poi sereno; terreno in buono stato. Spettatori 15 mila circa. Calei d'angolo 5 a 3 per il Mantova. Al 42' del primo tempo infornatura di Kalloperovic. L'arbitro ha ammonito i giocatori padovani: Lampredi, Cervato e Tortal.

MANTOVA, 1. - Gara di scarsissimo interesse tecnico quella disputata oggi al Martelli tra le formazioni del Mantova e del Padova. Anzi, conviene proprio dire che si è trattato di un brutto incontro: da una parte i padovani, che hanno brillantemente campato italiano; dall'altra i mantovani, che hanno giocato in tutta tranquillità. Il successo del Mantova è di stretta misura. Avrebbe potuto essere raddoppiato, ma i biancoscuri avrebbero anche potuto pareggiare, e ancora, perdere in una gara dove le scorrettezze non si sono contate, dove l'arbitro ad un certo punto si è trovato costretto a sconvolgere sul rigori, è difficile dire chi abbia giocato meglio.



CATANIA - FIORENTINA 3-1 - Il gol di Szymaniak

Si sono «salvati» solo Hamrin e Dell'Angelo

## La superiorità atletica del Catania neutralizza il gioco dei "viola": 3-1

I siciliani hanno assunto l'iniziativa sin dalle prime battute, frenando ogni possibilità di rivalsa della Fiorentina

## Solo nella ripresa la Spal è superata dal Bologna

L'arbitro Jonni a 3' dalla fine ha decretato la massima punizione su un atterramento di Bulgarelli e Perani ha battuto il bravo Maietti

SPAL: Maietti, Bettini, Rivai, Malich, Corvetti, Scappi, Magli, Gerin, Menecchi, Masi, Novelli.

BOLAGNA: Santarelli, Capra, Pavlato, Furiani, Janich, Bulgarelli, Perani, Franzini, Vitiello, Renna, Pascinetti.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: nel 1. tempo al 28' Menecchi; nel 2. tempo al 20' Vitiello.

NOTE: spettacolo molto caldo, con qualche spazio di sole; campo leggermente allentato per la pioggia della notte. Angoli 7 a 5 per il Bologna.

FERRARA, 1. - A due minuti dalla fine Jonni ha condannato la Spal. Il rigore fischio per atterramento di Bulgarelli in area, su lodi. non ha suonato propriamente offeso dal regolamento, ma ad un più elementare senso di giustizia sportiva certamente sì. La Spal il pareggio se lo meritava largamente. Aveva dominato nel primo tempo, orchestrata a regola d'arte, un delizioso Massel; ed un bellissimo goal messo a segno da Menecchi intorno alla mezz'ora, costituiva un modesto premio alla sua superiorità.

Con un risultato di parità (2-1) sarebbe stato più giusto.

Con un risultato di parità (2-1) sarebbe stato più giusto.

PADOVA: Bonello, Lambredi, Cervato, Scagnellato, Azzini, Bon, Tortal, Kaploperovic, Kabi, Celilo, Grappa.

ARBITRO: Ricchetti di Torino.

RETI: nel 1. tempo al 31' Mazzer.

NOTE: cielo inizialmente nuvoloso e poi sereno; terreno in buono stato. Spettatori 15 mila circa. Calei d'angolo 5 a 3 per il Mantova. Al 42' del primo tempo infornatura di Kalloperovic. L'arbitro ha ammonito i giocatori padovani: Lampredi, Cervato e Tortal.

## In 10' capovolto il risultato: I neroverdi veneziani battono l'Udinese (2-1)

VENEZIA: Baldisseri, De Bellis, Ardizzone, Tesconi (cap.), Carantini, Frascoli, Rossi, Bantisteban, Siciliano, Raffin, Pocchiassini.

UDINESE: Dinelli, Barelli, Valenti (cap.), Sassi, Tagliavini, Beretta, Pentrelli, Galli, Bonifini, Mangano, Tardito.

ARBITRO: Ruffino di Milano.

RETI: nel 1. tempo al 32' Mangano; nel 2. tempo al 17' Raffin, al 26' Siciliano.

NOTE: spettacolo 11.000; angolo 11 a 4 per la Venezia; tempo bello.

VENEZIA, 1. - In Venezia ha capovolto in 10' della ripresa il risultato del primo tempo ed ha ottenuto, a spese dell'Udinese, il suo secondo successo in questo campionato. La squadra lagunare, sorpresa da un rapido contropiede capite, proprio mentre stava compiendo il massimo sforzo per superare la granitica difesa bianconera, ha effettuato parecchio, prima di ritentare un'altra volta la via a forza di calciare.

La Venezia, dopo i primi minuti di assaggio, infilò una serie di colpi precisi e si rende pericoloso in numerose occasioni (ai 6' con Rossi, all'8' con Frascoli, al 19' con Rossi e al 21' ancora con l'ala destra). Al 32' però, dopo un'ennesimo errore di Frascoli, il 19' con Rossi e al 21' ancora con l'ala destra). Al 32' però, dopo un'ennesimo errore di Frascoli, il 19' con Rossi e al 21' ancora con l'ala destra).

LA FILOSOFA DEL GIOCO DEL CATANIA

LA FILOSOFA DEL GIOCO DEL CATANIA

**Con una rete di Mazzerò**

## Di misura il Padova battuto a Mantova (1-0)

MANTOVA: Negri, Corradi, Gerin, Tarabilla, Pini, Longhi, Sorzani, Giagnoni, Uzzecchini, Mazzer, Allemanni.

PADOVA: Bonello, Lambredi, Cervato, Scagnellato, Azzini, Bon, Tortal, Kaploperovic, Kabi, Celilo, Grappa.

ARBITRO: Ricchetti di Torino.

RETI: nel 1. tempo al 31' Mazzerò.

NOTE: cielo inizialmente nuvoloso e poi sereno; terreno in buono stato. Spettatori 15 mila circa. Calei d'angolo 5 a 3 per il Mantova. Al 42' del primo tempo infornatura di Kalloperovic. L'arbitro ha ammonito i giocatori padovani: Lampredi, Cervato e Tortal.

**IL FESTIVAL DELL'UNITA'**

## A Giovannozzi e Naddeo le gare di kart

La sfida del tempo, che dal primo mattino si è mostrata minuziosamente, una volta cornice di pubblico ha scelto premiato il «forza organizzativo» fatto dal Moto Club USIP per la gara del festival dell'Unita' Commune gli acquedotti che di tanto in tanto cadono hanno in parte compromesso la partecipazione. Infatti la scuderia di Giovannozzi e Naddeo per quella gara si era divisa in due squadre. Comunque il gruppo dei presidenti di Roma e di Avellino hanno dato vita ad una magnifica gara. Dopo le prove di qualificazione, nelle quali i migliori tempi venivano ottenuti da Giovannozzi e Naddeo, per la gara finale si sono presentati i due ragazzi. Giovannozzi è stato il dominatore incontrastato vincendo con quasi un giro di vantaggio sull'immediato inseguitore. Nella gara di domenica, tutto la scuderia Giovannozzi si è comportata onorabilmente.

### DOMANI ULTIMO GIORNO per giocare la scheda N. 8

## del Totocalcio MERCOLEDI

INCONTRI DI Serie A

# Ottobre

ANCHE MERCOLEDI E DOMENICA AL "TOTOCALCIO"

MICHELE MURO

### CANNONIERI

1. RETI: Ramn (Venezia), 2. RETI: Grazzini (Milano), 3. RETI: Hitchens (Inter), 4. RETI: Olivieri (Atalanta), 5. RETI: Olivieri (Atalanta), 6. RETI: Olivieri (Atalanta), 7. RETI: Olivieri (Atalanta), 8. RETI: Olivieri (Atalanta), 9. RETI: Olivieri (Atalanta), 10. RETI: Olivieri (Atalanta)
---



Volatone sul traguardo del Trofeo Fenaroli

TROFEO BENEDETTI

Il giovane Cerato è finito all'ospedale vittima di una caduta - Ciampi e Brunni ai posti d'onore

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1. - Volatone sul traguardo dell'VIII edizione del Trofeo Fenaroli...

La prima volata è stata la più logica conclusione di una gara che, nonostante alcuni tentativi...

In breve la cronaca: prima azione offensiva che vede impegnati Cerato, De Sabbadina, Ariotti, Tonelli...

La squadra Alcyon-Leroux che comprendeva i francesi Darrigade, Forestier, Novak...

Pienamente riuscita la riunione atletica

La Heine prim'attrice al meeting di Merano

Ha vinto i 100 e 200 metri - Affermazioni di Cornacchia e Sardi - Ambu terzo nei 5000 - Il salto con l'asta a Ghezzi

(Dal nostro inviato speciale) MERANO, 1. - Nella placida giornata autunnale...

Non la dorata chioma al vento, la duplice medaglia d'argento alle olimpiadi...

sulle rive del Passirio colidente avvelenato per le loro inopinata esclusione...

Sardi ha vinto le due corse di velocità in 10"6 e 21"6 con la medesima tattica...

l'ermo, la compagine polacca Ghezzi, Baronchelli, Scaglia...

BRUNO BONOMELLI

Il campionato italiano dei pesi massimi

Stasera Cavicchi-Mazzola

Vittorie di Bozzano, Burrini e Manca - Paret torna «mondiale» dei welter

«Non sono finito, assolutamente. Mazzola se ne accorgerà...» E Cavicchi che parla così...

Si deve credere a Venturi quando fornisce l'assicurazione e aggiunge che in vittoria del suo protetto...

Attività piena su tutti i ring d'Italia l'altra sera...

ra della clavicola destra, conseguenza di un gancio sinistro di Mino... il successo rilancia Bozzano...

Per finire il campionato del mondo dei welter a New York, rivedendo il pronostico, Paret ha riconosciuto la vittoria...

FLAVIO GASPARINI

Nel nuovo ippodromo di Stupinigi

Brogue Hanover in gran vena vince il «G. P. del Centenario»

Mick d'Angerieux e Tornese ai posti d'onore - Delude Quick Song - Folla delle grandi occasioni

TORINO, 1. - L'ippodromo di Stupinigi, nel recente creazione...

La corsa ha avuto svolgimento vibrante ed ha suscitato grande entusiasmo tra il folto pubblico...

gi in dirittura di arrivo, riuscendo soltanto negli ultimi 100 metri a farsi luce...

A NAPOLI Andù

La riunione alle Capannelle

Successo di Faenza nel «Mediterraneo»

Ippica di lusso per i tre anni nei pomeriggi alle capannelle. Il convegno era imperniato...

Sul palo, infatti, Dobrosti era staccato di diverse lunghezze e ancora più distanziato...

Dala quinta pagina La vittoria del Torino



TORINO-JUVENTUS 1-0 - 28. minuto del secondo tempo: M ora ha calcolato a luto il rigore...

formidabile giuoco del Milan, ricadeva nella trappola degli spazi chiusi dai ritorni improvvisi...

Il risultato era che l'Inter non poteva organizzare la difesa...

Il lunedì era stato agitatissimo. I dirigenti s'erano riuniti in segreto nella notte...

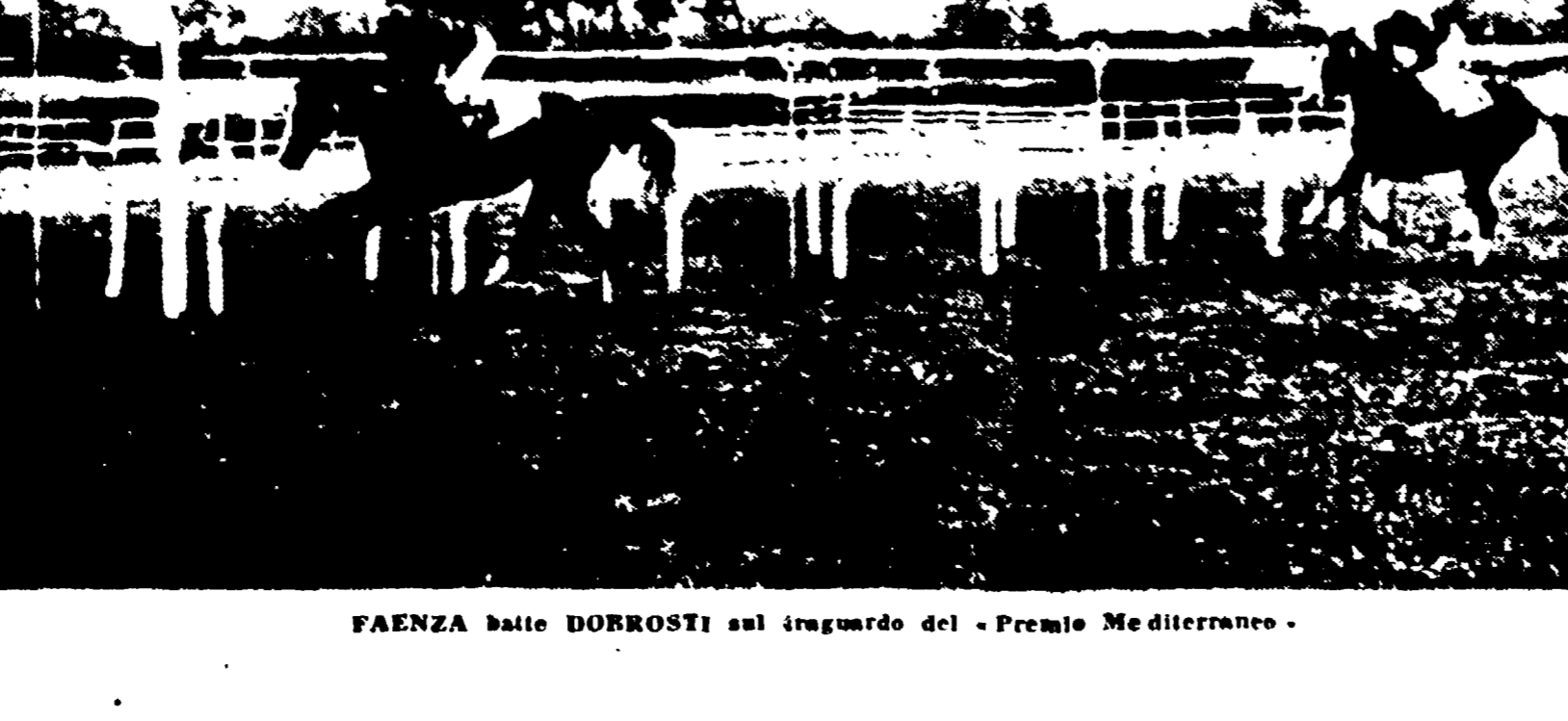
La vittoria del Torino di questa sera è stata una vittoria meritata...

LA VITTORIA DELLA LAZIO

portunità di talune interruzioni del gioco e di osservazioni...

RUGBY

Admiral Roma 6 Piacenza 3



FAENZA batte DORROSTI sul traguardo del «Premio Mediterraneo»

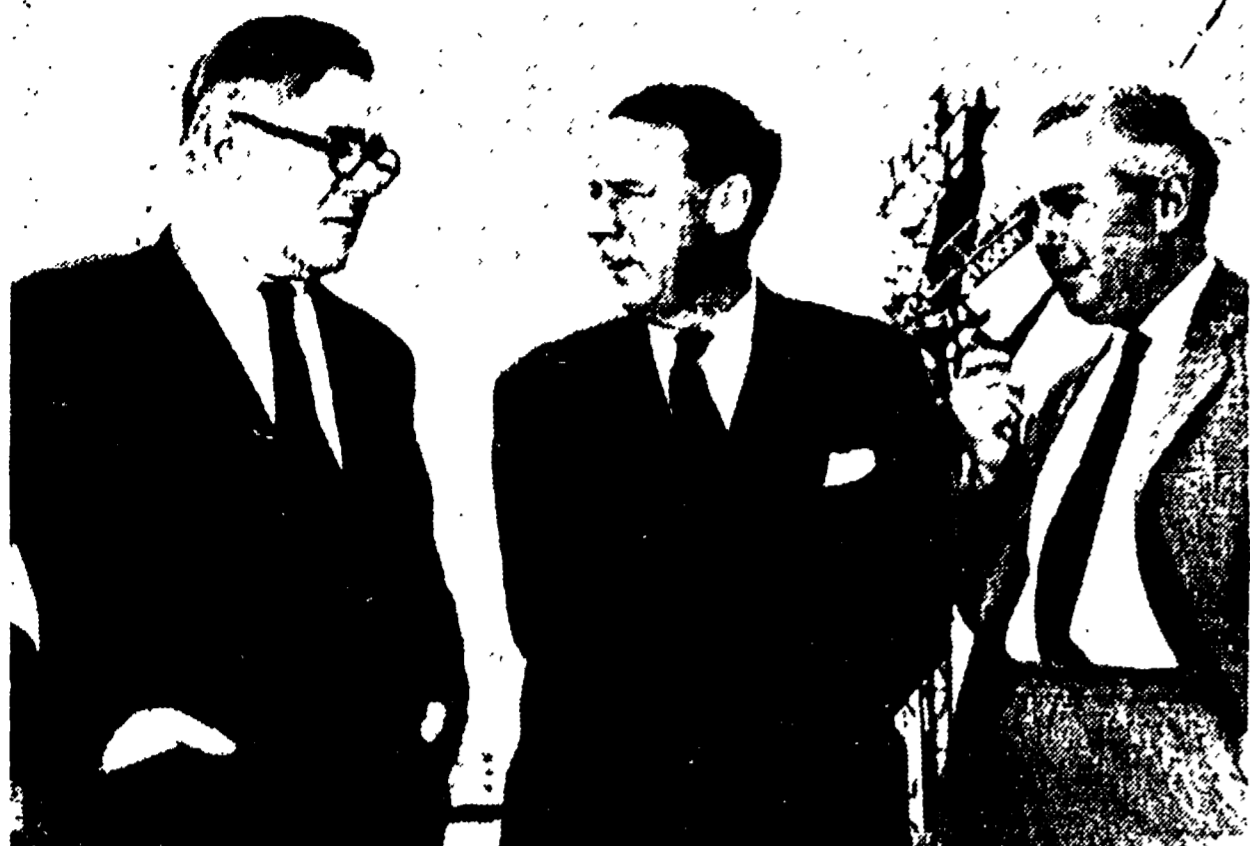




Di ritorno dai colloqui avuti a New York con Gromiko e Rusk

# Lord Home dichiara: «Abbiamo aperto la strada alle trattative su Berlino»

«Vi è spazio sufficiente per parlare» ha affermato il ministro britannico — Sempre più isolato alle Nazioni Unite il rappresentante di Formosa — Oggi a Blackpool si apre il Congresso annuale del Partito laburista



BLACKPOOL. — Dirigenti laburisti sorpresi sul lungomare di Blackpool alla vigilia del congresso. Da sinistra: Richard Crossman, capo del comitato nazionale esecutivo del Partito; Hugh Gaitskell, leader del partito, e il vice segretario Harold Wilson

Sulle divisioni della DC in politica estera

## Polemica del «Popolo» con i repubblicani

Nenni accusa la D.C. di farsi condizionare dalla destra — Un paternalistico discorso di Fanfani a Caserta

Il dibattito di politica estera ha lasciato qualche strascico polemico fra democristiani e repubblicani. L'organo della D.C., il Popolo, ha replicato ieri alla Voce Repubblicana che denunciava l'esistenza di due politiche in seno alla maggioranza e allo stesso governo. Secondo il Popolo, non si tratterebbe di due diverse politiche ma di «due direttive strettamente coordinate», sicché nel discorso di Segni e in quello di Fanfani non si dovrebbe vedere altro che due facce di una stessa impostazione (o, peggio, due parti in commedia). L'organo della DC deve tuttavia ammettere che le critiche repubblicane (e, del resto, la constatazione più o meno generale della stampa di ogni colore) hanno qualche fondamento poiché è costretto a riconoscere le differenze «di tono dei vari interventi, rispondenti anche alle caratteristiche di personalità diverse nel l'ambito di un partito così vasto e complesso quale è la Democrazia cristiana». Ammissione che, peraltro, vuole tentare nello stesso tempo un riassorbimento delle posizioni di destra emerse nel dibattito di politica estera; e che come tale non può che essere giudicata negativa.

Grandiose manifestazioni in tutta la Cina

## 500 mila persone sfilano a Pechino nell'anniversario della Repubblica



PECHINO. — Ciu En-lai (da sinistra), il re del Nepal Ma Kendra, Mao Tse-dung, il presidente cubano Dorticos e Liu Sciao ci, presidente della R. P. cinese, mentre assistono alla parata per il 12. anniversario della grande rivoluzione cinese

PECHINO, 1. — Oltre 500.000 lavoratori, contadini, giovani, soldati, artisti ed atleti hanno sfilato oggi per le strade di Pechino per celebrare il 12. anniversario della Repubblica popolare cinese. Si calcola che alle sfilate nei momenti culminanti della grande festa abbia assistito una folla di oltre due milioni di persone.

del drago, nella sola piazza di Pechino, regnava una grande animazione; mentre, in un tripudio di colori, fervevano i preparativi per la sfilata delle parate folkloristiche, migliaia di migliaia di persone giungevano da ogni parte della città e del paese per prelevare il paese di liberare Formosa. «Gli Stati Uniti — ha poi continuato l'oratore — continuano ad intrigare in nome dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per impedire che la Cina possa entrare nell'ONU, tentando vanamente di creare due Cina. Gli Stati Uniti inoltre violano spesso apertamente le acque e gli spazi aerei cinesi. Ieri, nel corso di un banchetto al quale prendevano parte anche il re del Nepal ed il presidente cubano Dorticos, il presidente del Consiglio Ciu En-lai, dopo aver denunciato la politica statunitense di provocazione nei riguardi della Cina, ha riaffermato che tuttavia «il popolo cinese vuole vivere in pace con tutti i popoli della terra, compresi gli Stati Uniti».

Con venti a 215 km. all'ora

## Il tifone «Tilda» minaccia il Giappone

TOKIO, 1. — L'ufficio meteorologico centrale del Giappone ha annunciato che il tifone «Tilda» con venti che corrono alla velocità di circa 215 chilometri all'ora ha deviato leggermente in direzione di nord-ovest e sta ora procedendo verso le coste del Giappone meridionale. L'ufficio ha precisato che il tifone è stato localizzato a

secondo l'uso tradizionale. Nelle fabbriche, nelle comuni del popolo, nei vari dipartimenti governativi, nelle scuole e nei vari centri sono stati organizzati ricevimenti, rappresentazioni cinematografiche e teatrali e feste da ballo.

## Prossimo dibattito alla TV inglese sulla pena capitale

LONDRA, 1. — Un ex boia e due arcivescovi appariranno insieme alla televisione inglese tra breve per discutere sulla pena capitale. L'annunciatore è stato fatto dalla BBC. Il boia è Albert Pierrepoint, che si è ritirato nel 1956 al dibattito parteciperanno anche l'arcivescovo anglicano di Canterbury, di Michael Ramsey, e l'arcivescovo cattolico di Westminster, cardinal Godefrey.

## Situazione tesa in Siria



DAMASCO. — Ufficiali dell'esercito siriano, messi in congedo dopo l'unione del loro paese con l'Egitto, manifestano con cartelli in cui è scritto: «I militari illegittimamente disarmati vengono a disposizione dell'alto comando della rivoluzione araba»

(Continuazione dalla 1. pagina) In seguito alle manifestazioni ostili al nuovo regime verificatesi a Damasco e ad Aleppo, la giunta fino a un nuovo ordine dell'Università, come pure di tutte le scuole statali e private. L'esercito ha inoltre vietato a tutti i civili il possesso di armi. Un comunicato ordinava che tutti i civili consegnino le loro armi alla polizia. Ad Aleppo viene tuttora il coprifuoco dalle 20 alle sei del mattino.

A sua volta Radio Cairo ha interrotto il suo programma normale per annunciare che una rivolta contro il nuovo regime siriano era scoppiata ad Aleppo. La radio ha dichiarato tra l'altro «una comunicazione radio inviata dal comandante di Aleppo al comandante di Damasco è stata captata. Il messaggio diceva che era in corso uno scontro tra la folla, la polizia e l'esercito. Gli scontri continuano e le truppe di Aleppo hanno chiesto urgenti rinforzi». Sempre secondo questa comunicazione elementi dell'esercito si sarebbero uniti ai civili.

Notizie dello stesso tenore sono state diffuse dagli egiziani costretti a lasciare la Siria o a primo scaglione dei quali è giunto ieri sera al Cairo con un aereo speciale il generale Abdel Halim Badr. Stando alle dichiarazioni di alcuni di loro nella capitale siriana vi sarebbe una forte tensione. Ieri a Damasco vi sarebbero state dimostrazioni guidate da nazionalisti arabi per innescare la lotta e condurre il separatismo. Vi sarebbero stati scontri tra dimostranti e polizia. Gli ufficiali egiziani che si trovano a Damasco al momento della ribellione sono stati arrestati e trasferiti nel teatro militare di Damasco sotto forte sorveglianza. Dopo le dimostrazioni di ieri le autorità siriane avrebbero adottato misure per impedire agli egiziani di lasciare le loro abitazioni. Essi debbono presentarsi entro domani alle autorità per essere espulsi dal paese. Tutte le navi mercantili della RAU — si annuncia ufficialmente al Cairo — sono state mobilitate affinché si rechino senza indugi a Beirut per raccogliere gli egiziani espulsi e transitati attraverso il Libano.

Nella capitale egiziana il vice-presidente della RAU, Amer ha conferito con i capi militari delle tre armi e con il comandante della 1. Armata araba, Faycal.

NUOVI mutamenti sono intanto stati annunciati a Damasco. Il comando dell'esercito siriano ha annunciato la nomina del generale Abdel Karim Zahreddin a comandante in capo dell'esercito, aggiungendo che la nomina ha avuto effetto a partire dal 28 settembre. Tale nomina — secondo certi osservatori — sembra indicare che il generale sia stato il vero capo del movimento di rivolta, iniziatosi la mattina del 28. Egli non figurava sulla lista degli ufficiali superiori dell'esercito siriano radiati dai quadri per decisione del governo della RAU in data 29 settembre e si direbbe quindi che il ruolo svolto dal generale Zahreddin era finora ignoto al Cairo.

Oggi Damasco ha chiesto ufficialmente al governo libanese di riconoscere il nuovo governo.

Il primo ministro Al Kazzari ha destituito il generale Mohammed Al Jarrah dalla carica di sottosegretario all'interno per la polizia e la sicurezza e lo ha sostituito con il generale Fateh Baker. A quanto risulta, Al Jarrah era un fervente sostenitore dell'ex presidente della RAU, El Serraj.

A proposito di quest'ultimo è stata smentita oggi a Damasco la notizia del suo arresto. Secondo un comunicato, egli verrebbe in libertà «come un semplice cittadino».

## Conclusa la visita di Gomulka in Cecoslovacchia

PRAGA, 1. — La delegazione ceca di Praga, diretta dal primo segretario del PCP Gomulka e dal presidente del consiglio Cyranek, è ripartita da Praga dopo una visita ufficiale di due giorni in Cecoslovacchia. Un comunicato congiunto, il cui testo verrà reso noto martedì prossimo, è stato firmato a conclusione della visita.

## Il Panama chiede un nuovo trattato per il Canale

PANAMA, 1. — Il governo panamense ha informato gli Stati Uniti che desidera iniziare negoziati in vista della conclusione di un nuovo trattato per la zona del Canale. Lo ha annunciato il presidente della Repubblica del Panama, Roberto Chiari, in un messaggio al paese in occasione dell'inizio dei lavori dell'assemblea nazionale.

## Anche gli USA riconosceranno il nuovo Stato?

IL CAIRO, 1. — Messaggi contrari a giungere al presidente Nasser. Ieri sera è stata la volta dell'imperatore Haile Selassie di Etiopia. Nel telegramma l'imperatore afferma di essere rimasto scosso «dal deprecabile evento siriano» e di nutrire fiducia che la «saggia guida di Nasser» troverà una soluzione appropriata. Il presidente tunisino Bourghiba ha inviato a Nasser un secondo telegramma, dichiarando tra l'altro di aver «partecipato con apprezzamento» agli ordini del

## Nel Ghana Esonerato l'ultimo funzionario inglese

ACCRA, 1. — Ad Accra è stato annunciato un rimpasto ministeriale: ministro delle Finanze è stato nominato Tawiah Adamah. Il ministero del Commercio viene assunto da K. D. Goka.

## Nuovo viaggio di Mennen Williams in Africa

RABAT, 1. — L'assistente segretario di Stato americano per gli affari africani, Mennen Williams, è arrivato oggi a Rabat da Washington per un nuovo viaggio in Africa. Mennen Williams si fermerà tre giorni a Rabat e conferirà con Hassan II e membri del governo marocchino. Poi partirà per Dakar, nel Senegal.

## ALFREDO NICOLIN Direttore

Michele Molillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 579 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Taurini, 19. Telefono: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353. 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. A.B. BONANOME L'UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 127295) è numerata 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 30.000, semestrale 15.000, trimestrale 7.500 - 5 numeri (senza il lunedì) e senza la domenica; annuo 3.000, semestrale 1.500, trimestrale 750. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva: S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Via del Taurini, 19. Tel. 450.351. A.B. BONANOME L'UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 127295) è numerata 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 30.000, semestrale 15.000, trimestrale 7.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva: S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia). Roma, Via del Taurini, 19. Tel. 450.351. A.B. BONANOME L'UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 127295) è numerata 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 30.000, semestrale 15.000, trimestrale 7.500.

Stabilimento Tipografico GATE Via del Taurini 19 ROMA